

Riconoscimento del mondo LGBT o scisma: cosa sceglieranno le confessioni cristiane?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 6 agosto 2022



l'ideologia LGBT viene imposta con sempre maggior forza sul cristianesimo. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il tema del riconoscimento del mondo LGBT è stato fortemente sollevato nell'ordine del giorno delle confessioni cristiane: il Vaticano, il Fanar, gli anglicani... a cosa può portare questo?

Il tema dell'espansione dei diritti LGBT viene spinto con sempre maggior insistenza sulla società, sia in Occidente che in Ucraina. Di conseguenza, ci sono anche tentativi attivi di introdurlo nel cristianesimo. In questo articolo, proviamo a dare una panoramica di come vengono trattati i sodomiti nel cattolicesimo, nell'anglicanesimo e... nell'Ortodossia.

Fanar

Fino a poco tempo, si pensava che nella Chiesa ortodossa una discussione sul riconoscimento dei diritti LGBT fosse in linea di principio impossibile, poiché la Sacra Scrittura e la santa Tradizione esprimono una posizione molto chiara sulla questione. La

sodomia è sempre stata riconosciuta come un peccato e cambiare l'insegnamento della Chiesa era fuori questione. Ma di recente, per essere più precisi, dopo il battesimo dei figli di una coppia gay da parte dell'arcivescovo Elpidophoros, capo dell'Arcidiocesi greco-ortodossa d'America, la questione dell'atteggiamento nei confronti delle persone LGBT è stata attivamente discussa nell'Ortodossia a diversi livelli.

L'arcivescovo Elpidophoros potrebbe benissimo aver celebrato il battesimo senza la pubblicità che è stata data all'evento. Soprattutto da quando il giornalista greco Nikos Stamatakis ha fatto sapere che questa non è la prima volta che un vescovo battezza bambini che sono legati alla comunità gay ed è generalmente in rapporti amichevoli con le persone LGBT. Si può leggere di più sulle circostanze del battesimo nell'articolo ["Cosa significa per l'Ortodossia il battesimo dei bambini di una 'famiglia' sodomita?"](#) In seguito, un teologo fanariota, l'arcidiacono John Chryssavgis, ha pubblicato un articolo: "Una tempesta su un battesimo in Grecia solleva interrogativi su ciò che stiamo cercando di proteggere", in cui in realtà ha chiesto una revisione dell'insegnamento della Chiesa sulla sodomia e un riconoscimento dei diritti LGBT. L'articolo è stato pubblicato su "Religion News Service", una delle più popolari testate giornalistiche americane, ed è stato subito ripubblicato da *Fos Fanariou*, una delle voci del Patriarcato di Costantinopoli. Inoltre, il titolo dell'articolo è stato modificato in modo tale da dimostrare che il Fanar sostiene il suo messaggio principale, ovvero: "L'arcivescovo Elpidophoros risponde alla Chiesa greca".

E il 21 e 22 luglio 2022, in una riunione del Santo Sinodo del Patriarcato di Costantinopoli, il patriarca Bartolomeo ha effettivamente sostenuto l'arcivescovo Elpidophoros, nonostante le aspre critiche di quasi tutti i membri del Santo Sinodo.

È giusto dire che il tema del riconoscimento dei diritti LGBT è promosso prevalentemente all'interno di una delle Chiese locali, la Chiesa di Costantinopoli. Il fatto che il battesimo dei figli di una coppia gay da parte dell'arcivescovo Elpidophoros sia avvenuto in Grecia ha coinvolto la Chiesa greca nel dibattito, ma i suoi vescovi e teologi hanno generalmente reagito negativamente. L'articolo "La reazione del Fanar al battesimo dei figli dei sodomiti" suggerisce che esista una lobby gay all'interno del Patriarcato di Costantinopoli che ha deciso che ora è il momento giusto per cercare di legalizzare le persone LGBT nell'Ortodossia. Pertanto, sia il battesimo dei bambini dei sodomiti che l'articolo di John Chryssavgis che chiede una revisione degli insegnamenti morali della Chiesa sono una sorta di uscita da tale lobby, cioè,

Quindi sia il battesimo dei bambini sodomiti che l'articolo di John Chryssavgis che chiede una revisione degli insegnamenti morali della Chiesa sono una sorta di *coming out* di tale lobby, cioè una divulgazione pubblica di idee e sentimenti che sono esistiti in precedenza all'interno del Fanar in una forma latente, nascosta.

Tuttavia, per gli stessi fanarioti, così come per altre persone iniziate a loro mondo, l'esistenza nel Patriarcato di Costantinopoli dell'idea di legalizzare le persone LGBT non era un segreto. A tal proposito, un colloquio tra il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (la struttura che, secondo il Tomos, dipende dal Fanar), Sergej (Epifanij) Dumenko e i burloni che lo chiamarono nel dicembre 2018 per conto del membro della Commissione europea David McAllister è davvero notevole. Alla richiesta di ammorbidire la posizione della chiesa sulla comunità LGBT e di sostenere i gay in Ucraina, Dumenko ha risposto: "Questa è una

questione difficile che non dovremmo sollevare all'inizio del nostro viaggio, perché sapete come la società ucraina percepisce questo problema. Ora dobbiamo lavorare su questo tema in modo che la società ucraina lo percepisca diversamente. È una lunga strada. Certamente, cercheremo risposte a domande difficili". In altre parole, Sergej Dumenko era già, come si suol dire, parte del coro.

Comunione anglicana

Mentre nell'Ortodossia (dove l'atteggiamento nei confronti della sodomia come peccato è dominante) ci sono tentativi di legalizzare proprio questa sodomia, nella Chiesa anglicana sta accadendo il contrario. Lì, i sostenitori della moralità tradizionale stanno tentando di ripristinare la comprensione biblica sullo sfondo del riconoscimento LGBT, che ha dominato per lungo tempo l'anglicanesimo.

La Comunione anglicana è una sorta di confederazione di Chiese anglicane con sedi in diversi paesi e con ampia autonomia. Il capo simbolico della Comunionr è l'arcivescovo di Canterbury, che attualmente è Justin Welby. La Chiesa anglicana conta circa 85 milioni di membri ed è la terza denominazione cristiana dopo il cattolicesimo e l'Ortodossia.

Gli anglicani riconoscono pienamente i diritti LGBT e ordinano vescovi apertamente gay, lesbiche, transgender, ecc. La risoluzione della Chiesa episcopaliana degli Stati Uniti del 23 giugno 2005 afferma: "I membri della Chiesa episcopale hanno riconosciuto la santità nelle relazioni omosessuali e sono venuti a sostenere la benedizione di tali unioni e l'ordinazione o la consacrazione di persone a queste unioni. < ...> La loro santità è in netto contrasto con molti modelli peccaminosi della sessualità nel mondo..." c'è da chiedersi cosa siano allora questi "modelli peccaminosi della sessualità"?

Dal 26 luglio all'8 agosto 2022, per la prima volta dal 2008, si svolge la cosiddetta Conferenza di Lambeth, alla quale partecipano oltre 650 vescovi di tutto il mondo. Le bozze dei documenti presentati alla conferenza contengono atteggiamenti negativi nei confronti del matrimonio tra persone dello stesso sesso. Per esempio, il documento intitolato "Lambeth Calls" dice: "È nella mente della Comunione anglicana nel suo insieme che il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è consentito". I documenti affermavano anche che "legittimare o benedire le unioni omosessuali non può essere consigliato" . Naturalmente, questo ha fatto arrabbiare i partecipanti liberali della conferenza.

Di conseguenza, il documento è stato rivisto e presentato alla Conferenza di Lambeth con la seguente dicitura: "Molte Province (Chiese anglicane locali, *ndc*) continuano ad affermare che il matrimonio tra persone dello stesso sesso non è consentito. Altre Province hanno benedetto e accolto le unioni/matrimoni omosessuali dopo un'attenta riflessione teologica e un processo di accettazione. Come vescovi, rimaniamo impegnati ad ascoltare e camminare insieme al massimo grado possibile, nonostante il nostro profondo disaccordo su questi temi".

Le tensioni sono state alte. Per esempio, il vescovo pro-LGBT John Harvey Taylor di Los Angeles la mette così: "È divisivo, offensivo, accusatorio e negazionista". Un altro rappresentante dell'ala LGBTQ nella Chiesa d'Inghilterra, Jayne Ozanne, ha chiesto scuse e una spiegazione del "perché è successo e come è successo" . Al contrario, i vescovi africani,

sostenitori della morale tradizionale, hanno annunciato che rifiuteranno la comunione con i vescovi che hanno partner omosessuali e rifiuteranno anche la comunione con coloro che sostengono il matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Da ciò possiamo concludere che nella Chiesa anglicana, nonostante tutto il suo liberalismo e le ordinazioni abbastanza frequenti di sodomiti a vescovi, ci sono ancora alcuni sostenitori della morale tradizionale e un atteggiamento biblico nei confronti della sodomia. C'è un'opposizione tra loro, che, tuttavia, non ha ancora portato a uno scisma nella stessa Comunione anglicana.

Vaticano

Si è già scritto molto sulla simpatia di papa Francesco per gay e lesbiche. Molto è stato scritto anche sulla parte più progressista della Chiesa cattolica in questo senso, la Chiesa in Germania, dove il cosiddetto "cammino sinodale" suggerisce di riconoscere i matrimoni tra persone dello stesso sesso, di consentire gli aborti, di abolire il celibato e di introdurre un "sacerdozio" femminile. Per saperne di più, si veda l'articolo "[Riusciranno i cattolici a preservare la loro Chiesa? Lezioni per gli ortodossi](#)". Si presume che le riforme liberali proposte al Vaticano dai cattolici tedeschi minaccino di dividere il cattolicesimo. Papa Francesco ora ha riconosciuto anche questa minaccia. Il 21 luglio 2022 ha rivolto un messaggio alla leadership della Chiesa cattolica, mettendo in guardia contro i cambiamenti unilaterali nell'insegnamento morale e nell'ordine canonico e riconoscendo che ciò potrebbe portare alla divisione della Chiesa cattolica. Il Papa ha affermato che i cambiamenti promossi dal cardinale tedesco Reinhard Marx e da altri gerarchi liberali avrebbero un impatto negativo sui cattolici.

"Per tutelare la libertà del popolo di Dio e l'esercizio del ministero episcopale, sembra necessario chiarire che il 'Cammino sinodale' in Germania non ha il potere di costringere i vescovi e i fedeli ad adottare nuove modalità di servizio e nuove approcci all'insegnamento e alla moralità", ha affermato il capo della Chiesa cattolica romana.

Tuttavia, il pontefice non ha smesso di esprimere le sue simpatie per i sodomiti. Il 20 luglio 2022 ha scritto alla testata LGBT cattolica "Outreach", sottolineando che cattolici e omosessuali "ortodossi" hanno più cose in comune di quelle che li dividono. Nella lettera, papa Francesco ha esortato i cattolici LGBT a lavorare "sulla cultura della comunicazione che riduce le distanze e ci arricchisce nelle differenze, come ha fatto Gesù, che si è fatto più vicino a tutti" .

Si è tentati di chiedersi: da che parte sta papa Francesco? Da un lato, avverte che i tentativi di cambiare l'insegnamento della Chiesa e di riconoscere come accettabile la sodomia minacciano di dividere il cattolicesimo e, dall'altro, con i suoi flirt con le persone LGBT fa di tutto per assicurarsi che l'insegnamento della Chiesa sia cambiato.

Se guardiamo alla situazione LGBT in generale, possiamo dire che se nell'Ortodossia è stata lanciata solo la prima pietra di discussione, nel cattolicesimo la situazione è sull'orlo di cambiare l'insegnamento morale, mentre nell'anglicanesimo la svolta è già stata fatta, e i diritti LGBT (come altre innovazioni liberali) sono stati ampiamente riconosciuti, ma la parte conservatrice della denominazione non trascurava alcun tentativo di tornare alla

comprensione biblica della questione. Non stiamo parlando delle altre denominazioni protestanti perché tutto lì è chiaro da tempo: tutto è riconosciuto, tutto è accettabile e non c'è discussione significativa.

Legislazione secolare

I processi e le discussioni sulla sodomia in corso all'interno delle denominazioni cristiane esistono sullo sfondo del fatto che la legislazione secolare nei paesi in cui queste denominazioni sono prevalentemente rappresentate sta cambiando sempre più a favore delle persone LGBT.

Non forniremo un'analisi paese per paese della legge sui diritti LGBT. In generale, l'Unione Europea sostiene molto le persone LGBT. In molti paesi i diritti dei cittadini LGBT sono protetti anche meglio di quelli dei cittadini di orientamento tradizionale. In quanto paese candidato all'adesione all'Unione Europea, l'Ucraina è destinata a seguire queste tendenze.

Va notato che ci sono eccezioni tra i paesi dell'Unione Europea. Per esempio, la Polonia è riuscita a resistere alle tendenze paneuropee nel campo dei diritti LGBT. L'articolo 18 della Costituzione polacca afferma che "il matrimonio è l'unione di un uomo e una donna che è posta sotto la protezione e la cura della Repubblica di Polonia". Le coppie dello stesso sesso non possono adottare bambini. La Polonia non solo non riconosce i matrimoni gay, ma neanche le unioni civili tra persone dello stesso sesso, sebbene la questione sia in discussione. La società polacca è per lo più negativa riguardo al riconoscimento dei diritti LGBT. Più di cento comuni, che coprono circa un terzo del territorio della Polonia, si sono dichiarati ufficialmente "zone libere dall'LGBT" e hanno persino affisso della segnaletica stradale in tal senso. Tuttavia, a quanto pare, l'Ucraina non seguirà l'esempio della Polonia in questo senso. Ciò è evidente dalla facilità con cui la Verkhovna Rada ha ratificato la scandalosa Convenzione di Istanbul alla vigilia dell'ottenimento dello status di candidato all'Unione Europea.

In risposta a una petizione per legalizzare il matrimonio gay in Ucraina, il 2 agosto 2022 il presidente Vladimir Zelenskij ha affermato che il matrimonio è un'unione familiare tra una donna e un uomo ai sensi della Costituzione e che la Costituzione non può essere modificata in base alla legge marziale. Questo significa che la questione sarà messa all'ordine del giorno dopo la guerra? È difficile dirlo finora. Tuttavia, per quanto riguarda le unioni tra persone dello stesso sesso, il presidente ha dato il via libera: "Allo stesso tempo, il governo ha sviluppato opzioni per quanto riguarda la legalizzazione delle unioni civili registrate in Ucraina nell'ambito del lavoro per stabilire e garantire i diritti umani e le libertà". Zelenskij ha anche incaricato il primo ministro Denis Shmyhal di esaminare la questione sollevata nella petizione e di riferire i risultati. Osiamo dire che la risoluzione di questa questione dipenderà, come per la ratifica della Convenzione di Istanbul, dalla perseveranza dei nostri partner europei e americani.

Conclusioni

In primo luogo, il tema del riconoscimento della sodomia minaccia davvero di dividere il cattolicesimo ora e l'Ortodossia nel lontano (o forse anche nel prossimo) futuro. Gli anglicani hanno infatti introdotto l'ideologia LGBT e la parte conservatrice di questa

denominazione non ha abbastanza forza e influenza per invertire il processo.

In secondo luogo, il cattolicesimo si trova in una situazione molto più minacciata rispetto all'Ortodossia. La sua lobby gay è molto più numerosa e potente. Inoltre, è molto meglio organizzata. Nella Chiesa cattolica romana, dove tradizionalmente non sono consentiti disaccordi su questioni significative di dogma o moralità, la versione anglicana in cui la sodomia è considerata un peccato da alcune comunità e una norma da altre non funzionerà. O c'è o non c'è per tutti. E finché le parti sono inconciliabili su questo tema, la divisione appare molto probabile. Sembra che papa Francesco, che di recente ha parlato delle sue dimissioni per motivi di salute, sia stato guidato non solo dalle sue condizioni fisiche, ma anche dalla sua riluttanza a vedere lo scisma e tutto ciò che ad esso sarebbe stato connesso durante il suo pontificato.

In terzo luogo, le Chiese ortodosse locali non accetteranno cambiamenti nell'insegnamento morale. Al massimo, ciò che è possibile in questa direzione è la proclamazione da parte dei singoli teologi (e forse dei vescovi) della loro posizione "omofila", una "benedizione" dimostrativa delle coppie omosessuali, ma niente di più. Se questi processi sono visti nel contesto delle tendenze ecumeniche tra le parti condizionalmente liberali dell'Ortodossia e del cattolicesimo, si può presumere che i sostenitori LGBT di entrambe le fedi troveranno un modo per unirsi in una forma o nell'altra.

In quarto luogo, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", in quanto struttura dipendente dal Patriarcato di Costantinopoli, prenderà su questo tema la posizione indicata dalla "Chiesa madre".

In quinto luogo, sebbene la legge ucraina non sia stata ancora modificata per sancire i diritti LGBT, non è troppo tardi per prendere l'iniziativa per garantire i diritti dei credenti e di tutte le persone che aderiscono alle opinioni tradizionali su matrimonio e famiglia. Ciò sembra molto rilevante poiché la tendenza in Europa è quella di passare dall'uguaglianza dei diritti alla persecuzione delle persone che definiscono la sodomia un peccato e quindi "offendono i sentimenti" dei sodomiti. Un recente caso in Svizzera, dove il 29 luglio 2022 un tribunale ha condannato e multato un anziano per aver citato la Bibbia e denunciato la sodomia come atto non gradito a Dio, dimostra chiaramente il pericolo per i cristiani da parte della legislazione.

Salvo qualche miracolo, i matrimoni gay o le unioni gay saranno legalizzati in Ucraina in una forma o nell'altra. Ma la Chiesa ortodossa ucraina può difendere il suo diritto di esprimere e predicare liberamente la comprensione biblica del matrimonio e della famiglia, di proteggere i suoi figli dalla promozione della sodomia (soprattutto nelle scuole e in altre istituzioni educative) e il diritto di rifiutarsi di assumere, di provvedere servizi o compiere altri atti civili non tradizionali. Tutto questo fa parte del diritto alla libertà di coscienza e dovrebbe essere garantito dallo Stato.